

ANNO SCOLASTICO  
2018/2019

NUMERO 1  
MARZO

# LA VOCE DEL DANILO DOLCI

Dirigente scolastico: Domenico Di Fatta  
Direttore responsabile: Luigi Barbieri  
Grafica e impaginazione: Germana La Sala

Liceo delle SCIENZE  
UMANE e  
LINGUISTICO  
"Danilo Dolci" di  
PALERMO

Intervista alla  
prof. Parisi

...a pagina 6

Consigli su  
televisione,  
libri e musica

...a pagina 13

...e tanto,  
tanto altro.

Leggi  
per scoprire!

Intervista al  
dottore  
Enrico Alagna

...a pagina 4

Lettera dal  
magistrato  
Mario Conte

...a pagina 3

La stampa di questo  
giornale e' possibile  
grazie alla  
collaborazione di:





L'associazione nasce il 1 dicembre 1987 dal gruppo giovanile della parrocchia, desiderosi di mettere a disposizione del prossimo parte del loro tempo e delle loro risorse, sostenendo così le famiglie più bisognose del quartiere e seguendo i loro figli dai 6 ai 14 anni nell'istruzione e nel tempo libero.

Tutt'ora presente e attiva nel territorio cura con attenzione le problematiche sociali evolute nell'arco degli anni fino a oggi.

Tra le varie attività fornite, svolte presso il teatro parrocchiale, ricordiamo il laboratorio di danza, attivo una volta a settimana, che riunisce piccole ballerine del quartiere che si divertono preparando delle danze che vengono poi utilizzate in spettacoli che vengono offerti alla gente del quartiere durante il periodo natalizio, per la festa di carnevale e come chiusura dell'anno scolastico. Il laboratorio sportivo invece è destinato ai bambini appassionati di calcio: al momento purtroppo non è attivo per la mancanza di un campo dove i piccoli



possano allenarsi, ma si spera di provvedere e di riattivare questa attività. Il laboratorio creativo-manipolativo nasce dall'esigenza di proporre ai bambini delle esperienze concrete, attraverso le quali possano trovare strumenti e materiali, quali pongo, farina, pasta-sale, creta, sabbia, gesso, ecc., che gli permettano di agire secondo la propria iniziativa personale, diventando così momenti di espressioni di sé. L'attività è per i bambini un'esperienza interessante rispondente al bisogno di toccare, giocare, manipolare, sperimentare e raccontare. Uno dei laboratori più richiesti è l'attività di doposcuola ai bambini che hanno bisogno di maggiore sostegno per portare a termine i loro studi e cercando poi di indirizzarli verso più proficui sbocchi lavorativi. E' specificamente dedicato ai bambini con maggiori difficoltà economiche e familiari.

Il gruppo teatrale, invece, si pone l'obiettivo di raccogliere fondi grazie alle rappresentazioni che vengono date in tutta la Sicilia: tali fondi vengono utilizzati prima di tutto per sopperire a necessità importanti che si pongono all'interno del quartiere, ma non solo; infatti sono attivi due progetti, uno a sostegno della Tanzania e uno invece in Congo, per la realizzazione di un ambulatorio in un piccolo villaggio della regione Luiza.

Tra le attività fornite nel quartiere e che sono ormai un appuntamento fisso per tutti, ci sono la sfilata con il carro natalizio per gli auguri natalizi per le vie del quartiere, la tombolata per anziani e bambini, la festa in maschera per il carnevale in parrocchia e la gita di fine anno per i bambini che vengono seguiti personalmente nei vari laboratori. *Jonathan Alabastro*

## Annuncio:

Abbiamo bisogno di VOLONTARI che si prendano l'impegno anche per un solo pomeriggio a settimana, ma che sia costante per dare un sostegno all'istruzione dei bambini nel nostro Doposcuola. Se anche tu, come noi, vuoi stare dalla parte dei più piccoli assicurando loro un futuro più sereno, unisciti a noi! Ti aspettiamo il Lunedì, Mercoledì, Venerdì' dalle ore 15,30 alle ore 17,30 presso il teatro della parrocchia San Raffaele Arcangelo Mercedari.

*Ringraziamo l' "Associazione Jonathan" per il supporto che sta dando al nostro amato giornalino, e sapere che ci sono realtà di volontariato che aiutano famiglie in difficoltà e costruiscono strutture in Africa per aiutare concretamente e senza retorica chi soffre, ci rende felici e ci regala un messaggio di speranza in un mondo dove non è vero che l'egoismo vince...*

*Grazie prof. Alabastro, e grazie alla sua splendida associazione.*



## SIAMO TORNATI!

Salve a tutti,

Benvenuti in questa nuova edizione del giornalino scolastico appartenente al liceo Danilo Dolci. Quest'anno è stato realizzato in ritardo ma speriamo possa essere ugualmente di vostro gradimento. Siamo due alunne di quinta, e adesso vorremmo raccontarvi l'avventura di questo periodo. Sicuramente sono stati anni molto difficili ma pur sempre formativi, sia dal punto di vista scolastico che dal punto di vista umano.

Gli anni da liceale si dice siano i più significativi, magari inizialmente non penserete possa essere così, ma realizzerete da soli pensando quanto vi siete divertiti negli anni precedenti.

Il liceo è sinonimo di sacrificio, gioia, pianti, e anche scoperte, perché durante questi anni è proprio vero che entri ancora bambino ed esci quasi adulto, ed è proprio così che inizi a conoscere te stesso.

Noi siamo quasi alla fine di questo percorso che sembrava interminabile, ma capita di ricordare con un sorriso tutto ciò che dentro queste mura abbiamo passato. È pur vero che in questa scuola abbiamo avuto diversi problemi da affrontare che a volte non ci hanno permesso il regolare svolgimento delle lezioni, che non ci sono classi da sogno, non abbiamo riscaldamenti (motivo per il quale portiamo plaid e scaldini), il nostro istituto non è situato in una via molto popolata e la strada che facciamo è senza marciapiede. Il nostro liceo, inoltre, è un bene confiscato alla mafia con tutte le conseguenze che potete immaginare. Il nostro desiderio sarebbe quello di vivere in una scuola "normale", ma è pur vero che nonostante queste e altre problematiche, la nostra realtà è sempre stata accogliente, pronta ad organizzare iniziative e dibattiti per far conoscere la nostra situazione. Ci hanno parlato di come saranno svolti gli esami di stato quest'anno (abbiamo anche un articolo a riguardo) e non neghiamo che a causa di questo cambiamento improvviso siamo tutti un po' preoccupati. Tuttavia, siamo pronti ad affrontarlo sperando per il meglio e che i chiarimenti arrivino presto.

Sentiamo il bisogno di ringraziare il preside Domenico Di Fatta, perché ha sostenuto quest'iniziativa, e ringraziamo anche l'associazione "Jonathan" di cui troverete le finalità e caratteristiche in un altro articolo, perché se possiamo avviare questo percorso culturale è principalmente merito loro. Ricordiamo la nostra disponibilità e che qualsiasi iniziativa svolta può essere segnalata alla redazione, che si occuperà di pubblicarla.

Con la speranza che il ritorno del giornalino vi possa interessare, vi auguriamo buona lettura!

# Lettera da Mario Conte

Il mio rapporto con il Liceo Danilo Dolci è nato diversi anni fa e me lo ricordo bene. Era il 2000 ed io, giovane giudice del Tribunale di Palermo, giravo per le scuole per promuovere la partita. Per non dimenticare, incontro di basket che la nostra Nazionale Basket Magistrati aveva organizzato per ricordare la strage di Capaci. Andai con il comandante della Stazione dei Carabinieri di Brancaccio ed avverti' una sensazione di enorme gelo ed avversione nei nostri confronti, quasi come se fossimo degli avversari piuttosto che degli amici. Sono tornato al Danilo Dolci diversi anni dopo ed ho trovato un mondo totalmente rinnovato. Già la presentazione del Preside e del Professore Barbieri mi lasciavano presagire una realtà del tutto diversa da quella che avevo trovato in passato. Gli occhi e gli sguardi dei ragazzi mi hanno fatto capire la bontà del lavoro che era stato fatto con loro. Voglia di cambiare e desiderio di riscrivere una storia che per troppo tempo aveva risentito di tanti pregiudizi. Sono tornato tante volte al Danilo ed ho sempre respirato un'aria bellissima, anche

perché nelle more il Preside ed il Professore Barbieri sono diventati anche dei buoni amici. E tutte le volte che mi chiamano sono felice di tornare, anche se dedicare due ore della mia vita mi porta a fare una nottata per riuscire a recuperare col lavoro. Perché credo che venire al Dolci sia un'iniezione di fiducia e speranza. Per questo non posso che essere felice che questo splendido percorso di rinascita veda un'ulteriore importante tappa con la ripresa delle pubblicazioni del giornalino d'istituto. Perché le parole sono uno splendido veicolo per conquistare la libertà. E parlando, anche attraverso le pagine di un giornalino, è un modo per crescere e diventare liberi. Come la nostra bellissima ma sciagurata terra merita. E come i ragazzi di oggi riusciranno finalmente a liberare.

*Mario Conte*  
Consigliere della Corte d'Appello di Palermo



Intervista a:

## ENRICO ALAGNA

### Chi sei?

Sono Enrico Alagna, mi definisco un "medico di strada" perché proprio per strada assisto i miei pazienti. Dopo la laurea ho scelto di specializzarmi, presso la sede del policlinico universitario Paolo Giaccone di Palermo, in Igiene e Medicina Preventiva, che è il ramo della medicina che si occupa di promozione della salute e di prevenzione delle malattie. Quindi vivo poco la realtà di un reparto con i pazienti. I miei "veri" pazienti li seguo per strada; sono fratelli che non hanno una dimora fissa, i cui problemi spesso non sono di natura organica/viscerale, ma più sociali e psicologici. Spesso non occorrono medicine per curarli, ma ore di ascolto, parole di conforto, di sostegno, di motivazione.

### Perché hai deciso di fare il medico?

Ho conosciuto la sofferenza di un membro della mia famiglia quando ero ancora piccolo e, da piccolo, ho dovuto imparare a responsabilizzarmi, a dover fare delle rinunce, a dover mettere al primo posto altri invece che me stesso. Ho scelto di essere un medico per la grande voglia di aiutare il mio prossimo, di essere d'aiuto a chi è meno fortunato, per restituire dignità a chi ne è privo, perché essere medico e relazionarsi con il paziente (colui che soffre) ci fa apprezzare di più il valore del bene più prezioso che possediamo, la vita e ci consente di acquisire una sensibilità più fine.



### Come nasce l'iniziativa dei gilet?

Ispirandomi all'iniziativa del giornalista palermitano, William Anselmo, che prima di me l'ha realizzata, ho voluto, in occasione del mio 32esimo compleanno, sensibilizzare i cittadini nei confronti della realtà dei senza fissa dimora, istituendo una raccolta fondi per acquistare alcuni gilet riscaldabili da donare ai Fratelli che sono costretti a vivere e dormire per le strade del Comune di Palermo. Sono tante le associazioni che aiutano i senza fissa dimora, ma alcuni di loro preferiscono comunque dormire per strada e non andare nei dormitori. Per questo motivo, una delle cose più importanti da fare è proteggerli dal freddo, soprattutto la notte, quando la temperatura scende anche sotto i 5°C, spesso con vento, pioggia e addirittura neve. Ho dunque pensato di voler ripetere l'iniziativa di questo amico: la tecnologia può aiutarci! Ho quindi istituito la raccolta fondi per acquistare dei gilet speciali, riscaldabili, che potranno garantire almeno 10 ore ininterrotte di calore (dai 20°C ai 50°C) a chi è costretto a dormire per strada.

### Qual è il funzionamento di questi gilet?

Questi gilet hanno, al loro interno, delle piastre che si riscaldano una volta collegato il terminale usb del gilet ad un powerbank. La mattina i fratelli senza fissa dimora dovranno recarsi presso un qualsiasi esercizio commerciale che gli consentirà di ricaricare il powerbank per poterlo così riutilizzare la sera successiva.

### Perché quest'attenzione verso gli ultimi?

Se per strada notiamo una persona che dorme per terra, tra cartoni e coperte zuppe e umide, si è già andati oltre l'indifferenza. Ma se ci chiediamo anche cosa poter fare per questa persona, vuol dire che non solo non siamo più indifferenti ma sentiamo anche una certa responsabilità. Questa attenzione verso gli Ultimi nasce da una forma "nobile" di egoismo, cioè riuscire a stare bene soltanto se chi vive intorno a te sta bene. "Chi nel cammino della vita ha acceso anche soltanto una fiaccola nell'ora buia di qualcuno non è vissuto invano" diceva Madre Teresa di Calcutta; ecco, voglio essere certo di non essere vissuto invano; d'altre volte Sofocle, uno tra i più grandi drammaturghi greci, diceva che l'opera umana più bella è quella di essere utile al prossimo.

## Perché viviamo in una società egoista?

Apparire, in questo tempo, ha una valenza maggiore dell'essere: la nostra è una società che fa riferimento ad immagini-idolo, una cultura fatta di modelli ed icone generati dal mondo della pubblicità, dello sport, dello spettacolo, della televisione, un mondo "preconfezionato" in cui esistono regole e format che ti inquadrano in un targetto in un altro. L'apparire è così importante in questa società perché è l'emblema di uno status, derivante da molta solitudine. Apparendo come o meglio di altri forse ci sentiamo meno solio credendoci migliori ci illudiamo e ci costruiamo una maschera in cui crediamo veramente. Ma alla fine la vita presenta il conto mettendoci in condizioni di riflettere e capire come effettivamente andrebbe vissuta. Pagheremo il prezzo dell'apparire se non ce ne accorgiamo per tempo. Apparire significa mostrarsi agli altri e, dunque, essere accettati, ammessi, legittimati al bisogno d'amore. Così inizia quel lungo e doloroso percorso che conduce al travestimento per la recita di un copione. Inseriti in un determinato contesto, ci assegniamo una maschera, obbligandoci a muoverci secondo schemi ben definiti che accettiamo per convenienza senza avere mai il coraggio di rifiutarli, anche quando contrastano con la nostra natura. Sotto la maschera il nostro spirito freme, ma lo freniamo per non urtare contro i pregiudizi della società, o per la nostra tranquillità. Ma a volte capita che l'anima istintiva esploda facendo saltare ogni pudore o freno inibitorio. Allora la maschera si spezza e siamo come un violino sintonato, come un attore che si mette a recitare sulla scena una parte del copione che non gli è stata assegnata.

## Cosa pensi dell'incontro avuto con i ragazzi del Danilo Dolci?

E' stata una piacevole scoperta. Ragazzi attenti e sensibili alla tematica dell'accoglienza e dell'inclusione sociale. Ho parlato con loro dei numerosi nuclei familiari abbandonati al loro destino. Dell'importanza di stare vicino a queste famiglie, andando nelle loro case, ascoltando le loro storie, dando speranza e cercando di far capire loro che solo uniti si vince, solo uniti si migliora. Ho cercato di far capire loro che è necessario far bene a scuola perché è importante, oltre che per ricevere un'istruzione, per costruirsi un futuro migliore e imparare a relazionarsi con gli altri ragazzi e con il mondo che li circonda. Ho avuto il piacere di dialogare con il Prof. Luigi Barbieri, un sostenitore del metodo maieutico. Oggi l'insegnante ha una responsabilità enorme; il sistema educativo moderno richiede ai docenti di essere non solo mediatori culturali ma anche di avere, tra le altre caratteristiche, la capacità di comunicare efficacemente con gli altri, competenza in campo psicopedagogico, sensibilità d'animo e disponibilità al confronto. Le relazioni tra insegnanti e allievi sono fondamentali per lo sviluppo dei ragazzi, poiché li aiutano a sviluppare diverse abilità utili per relazionarsi con i coetanei (sviluppo emotivo, motivazione, attenzione, autostima...). E non vi è metodo educativo migliore della maieutica; piuttosto che dispensare verità preconfezionate, lo stesso Danilo Dolci, al quale è intitolata la scuola, riteneva che nessun vero cambiamento possa prescindere dal coinvolgimento, dalla partecipazione diretta degli interessati. La sua idea di progresso valorizza la cultura e le competenze locali, il contributo di ogni collettività e ogni persona. Per questo Danilo Dolci collega la sua modalità di operare alla maieutica socratica. Il suo è stato un lavoro di "capacitazione" (empowerment) delle persone generalmente escluse dal potere e dalle decisioni. Ed è questa la strada da perseguire per rendere i giovani di oggi migliori.

## Una dedica da Piera Aiello...

Piera Aiello è stata un testimone di giustizia, si è ribellata alla mafia e per questo la sua vita è stata "un calvario", come lei stessa ha raccontato in un recente incontro a scuola. Piera è la testimonianza di come ci si possa ribellare alla cultura mafiosa. Da parte nostra solo grazie.

## Potremmo definire tutto ciò come una malattia sociale?

Certamente sì. L'uomo è un essere sociale, ha bisogno di essere accettato, amato e stimato, l'inversione di tendenza può essere attuata con il riscoprire tutto questo ed accettarlo. Chi ha tutto, ma non è, può perdere, in un solo istante, tutto ciò che ha. Chi è, ma non ha niente, può avere tutto ciò che vuole. Il vero potere dell'uomo è nell'essere non nell'apparire. Valgo perché sono, non perché appaio. La via della guarigione inizia proprio da qui, dall'amore per sé stessi e da una maggiore consapevolezza del proprio Sé. Ricordiamoci sempre che nessuno può veramente amare qualcuno se prima di tutto non ama sé stesso e permette di essere calpestato nella sua essenza, quella intima e vera che risiede nella propria anima.



"La funzione della scuola è, dunque, degli insegnanti è, oggi in particolar modo, quella di aiutare i giovani ad acquisire la capacità, mediante la cultura, di diventare, domani, uomini liberi. Poiché la libertà non può prescindere dalla conoscenza della verità, credo non ci sia modo migliore, oggi, di conoscere la verità attraverso la cultura del bene, della giustizia e della legalità. Dunque, cari ragazzi, l'augurio che rivolgo a voi, che state vivendo l'esperienza della scrittura di un giornalino, è quello di innamorarvi della cultura per diventare, presto, uomini liberi." - Piera Aiello.

# Opinioni e non solo...

## Intervista a Giusi Parisi

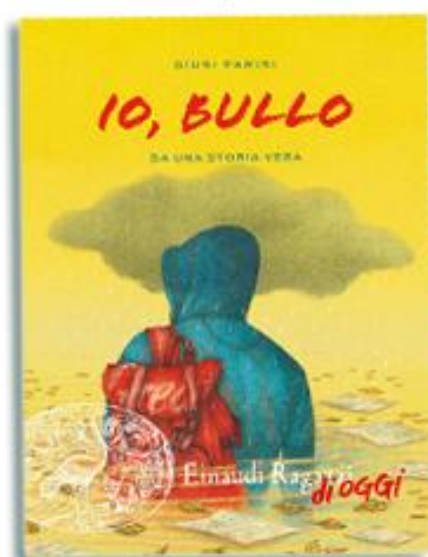
In una società in continua evoluzione dove i punti di riferimento tendono ad essere visti principalmente nelle nuove star della musica o del cinema, spesso non ci si accorge che coloro che davvero possono arricchire la nostra persona sono proprio le persone con cui passiamo la maggior parte delle ore. Durante la settimana dello studente ho avuto la possibilità di confrontarmi con la professoressa Parisi, docente di sostegno e scrittrice di romanzi per ragazzi.

*Buongiorno professoressa, la prima domanda che sorge spontanea è: da dove nasce la sua passione per la scrittura?*

Ciao, la mia passione per la scrittura nasce principalmente dalla lettura e dalla riproduzione artistica. Inizio col dire che nel periodo di pausa tra la stesura di un libro ed un altro leggo 4-5 libri al mese. Ho iniziato a leggere all'età di 8-9 anni i "Topolino", sai i fumetti che si trovano in edicola. Mio padre, ad esempio, mi comprava sempre i "Topolino". Era un giorno di grande festa per me, appena tornata a casa iniziavo a leggere per finire due ore dopo ma durante la settimana mi piaceva rileggerli perché ogni volta coglievo un dettaglio in più, qualcosa di nuovo che mi colpiva particolarmente.

*Tra i libri che ha scritto abbiamo notato che uno tra essi tratta il tema del bullismo, come mai ha scelto di trattarlo?*

Ho cercato di scrivere un libro che potesse illustrare il bullismo sotto tutti i punti di vista principalmente per sensibilizzare i ragazzi. Ispirato ad una storia vera, e racconta la storia di un bullo. Con questo libro ho cercato di trasmettere pienamente un messaggio ai miei lettori.



## ...La trama del libro...

Alessandro è un ragazzo di tredici anni che vive in una delle periferie più difficili di Palermo, dove la strada fa da scuola. L'arresto forzato del padre, accusato di omicidio, e il simbolico passaggio del ruolo di capofamiglia a lui segnano il suo modo di relazionarsi con gli amici. Con il grugno sul volto e il pugno chiuso, è sempre pronto ad attaccar briga anche per un nonnulla. Appoggiato dai suoi amici di sempre, Ciccio, Paolo e Viciù, insulta i compagni, specialmente i più deboli. Ha un atteggiamento spaccone e nessuno osa contraddirlo, tranne Caterina che lo fronteggia senza timore. Un giorno, però, Alessandro mette a repentaglio la vita di un compagno, Danilo, anche se non era sua intenzione. Da questo tragico evento inizia una riflessione su se stesso che gli farà capire molte cose.

## Se lei fosse ministro dell'istruzione, cosa cambierebbe dell'ordinamento scolastico?

Come prima cosa penso che modificarei le strutture scolastiche: come ad esempio le palestre favorendo le relazioni tra pari, maggior rispetto di sé e degli altri. Introdurrei una o due ore di "educazione sentimentale" nella scuola primaria e secondaria di primo grado. Creerei dei "programmi di collaborazione verticale" tra docenti della scuola secondaria di primo grado e scuola secondaria di secondo grado. Allo stesso modo farei con la scuola secondaria di secondo grado e l'università per dare la possibilità agli alunni e perché no, anche ai docenti di migliorare la propria elasticità mentale. Allo stesso tempo migliorerei la vita post-diploma degli alunni disabili offrendo corsi gratuiti, fisioterapia e corsi di formazione lavorativa.



Avendo questa innata passione anche per la lettura, quali sono i suoi libri preferiti? Ha anche qualche titolo da consigliarci?

In realtà leggo tutto ciò che mi capita, ma posso dire di apprezzare in particolar modo la letteratura straniera dell'Europa dell'Est risalente all'Ottocento. Per quanto riguarda la letteratura italiana preferisco scrittrici come Elena Ferrante ed Elsa Morante. Ci sono tanti titoli che in realtà vorrei consigliare ma mi limiterò: "Volevo nascere vento", storia di Rita Atria, "Il sole tra le dita" scritto da Gabriele Clima, "Chiamami sottovoce" di Nicoletta Bortolotti e "Mia" di Antonio Ferrara.



*Grazie alla professoressa Parisi di aver dedicato parte del proprio tempo a questa intervista che spero possa rappresentare per voi uno spunto di riflessione profonda riguardo il valore della lettura ma soprattutto dello scambio culturale, che può crearsi non soltanto tra pari ma anche tra due "mondi" apparentemente diversi ma non troppo lontani.*

Chiara Marsala



7 Con il figlio dei professori Radosta e Schirò, durante la lettura di alcuni brani del libro "Io, bullo"



Con la professoressa Lombardo durante la presentazione del libro "Io, bullo". Presenti anche tanti altri colleghi del liceo Danilo Dolci.



# Una stanza tutta per noi



Vi diremo in seguito! È appagante scoprire tanti bei libri scritti da donne, dato che sappiamo bene il lungo e tormentato percorso di emancipazione che le donne hanno dovuto affrontare per affermare il valore della propria creatività da rendere visibile nella società. Noi siamo orgogliosi di portare avanti questo progetto così entusiasmante che, al momento unico in Italia, si sta realizzando nella nostra scuola.

La 5C



Nel nostro liceo lavoriamo da anni sul tema delle pari opportunità e dell'educazione di genere con la professoressa Clelia Lombardo, referente di questa area tematica. Quest'anno abbiamo inaugurato un nuovo progetto: Una stanza tutta per noi. Il percorso è nato dall'interesse per il libro "Una stanza tutta per loro" Avagliano Editore che raccoglie 51 ritratti di scrittrici italiane viventi fotografate da Ale Di Blasio e intervistate dal curatore del volume, lo scrittore Alessio Romano. Siamo rimaste molto colpite dalle bellissime foto, le autrici raccontano perché hanno scelto il luogo dove essere fotografate, quali sono i "riti" legati alla propria scrittura, le curiosità, le difficoltà e, in una sezione finale del libro, si interrogano rispetto alla scrittura delle donne. Noi ci siamo appassionate/i: facciamo foto, curiosiamo su internet per scoprire la vita e le opere delle scrittrici, ognuna e ognuno di noi ha "adottato" una autrice che sta approfondendo e di cui sta leggendo i testi. Il progetto prevede inoltre che sceglieremo il "nostro luogo", la nostra personale stanza su cui realizzeremo dei prodotti creativi, riflessioni, poesie, fotografie, pitture, disegni. Con le classi coinvolte 5B, 4B, 4N, 4R e 3R, oltre a noi, intendiamo anche realizzare una mostra che raccoglierà i lavori di tutte/i.

# FORTE COME UNA DONNA

Da definizione l'acronimo STEM, dall'inglese Science, Technology, Engineering and Mathematics, indica le discipline scientifico-tecnologiche e tutti i relativi corsi di studio. Cosa compare nella nostra mente quando pensiamo ad una di queste discipline? Probabilmente un uomo, in camice, impegnato nell'osservare alcune provette o nel risolvere calcoli particolarmente ostici, molto più raramente la figura dell'uomo sarà sostituita da una donna. Sembra un processo automatico, quasi naturale - intrinseco nella nostra natura - quello di ricollegare gli uomini a mestieri come l'ingegnere, lo scienziato, il fisico, il medico, il biologo marino e la donna, invece ad altri, come l'insegnante, l'infermiera, la parrucchiera, l'hostess, come se una sorta di legge soprannaturale fungesse da spartiacque tra i ruoli dei due sessi, come fossero già prestabiliti. In tempi recenti è stato messo in dubbio il ruolo che la donna da sempre ha ricoperto -ritenuto naturale ed autoevidente- eppure, benché la posizione della donna vari moltissimo da cultura a cultura, e nonostante si parli di emancipazione femminile e parità di genere, non esiste ancora un solo Paese al mondo in cui alla donna siano garantiti gli stessi diritti della controparte maschile.

Questo è stato uno dei principali motivi che mi ha spinto a partecipare all'iniziativa indetta dal MIUR, nata con l'obiettivo di promuovere le discipline STEM nelle scuole. Infatti uno degli stereotipi esistenti dentro il



sistema formativo, è quello di una presunta scarsa attitudine delle studentesse verso le discipline STEM che conduce a un divario di genere in questi ambiti: sia interno al percorso di studi, che nelle scelte di orientamento prima, e professionali poi. La volontà di esprimere la mia opinione e dare così un contributo concreto ad una causa che ho sempre sentito "mia" in quanto donna e, allo stesso tempo, in quanto essere umano, si è tradotta nella realizzazione di un video, "Forte come una donna", in cui ho cercato di racchiudere, come il titolo stesso lascia intendere, tutti quegli stereotipi e quelle idee che hanno impedito la piena realizzazione della donna dall'inizio dei tempi. "Forte" è un aggettivo che molti assocerebbero ad una figura maschile, l'uomo è forte in maniera direttamente proporzionale alla debolezza della donna... così è insegnato da secoli. Ho avuto la fortuna di nascere in una famiglia in cui sono sempre stata incoraggiata a sognare, a puntare in alto e a dare il mio meglio, ho conosciuto professori, amici, persone

In foto: Alessia Zuccarello

che mi hanno spinto ad aspirare a qualunque obiettivo mi fossi prefissata, ciononostante, nel corso dei miei diciotto anni, mi sono anche scontrata con una società che, più di una volta, mi ha ricordato il mio "ruolo" in quanto donna... che ha cercato di rimettermi al mio posto. Sono arrivata alla conclusione che solo l'informazione, la lettura, la sensibilizzazione a questo tema, possono annullare una volta per tutte il divario tra i sessi, la donna non è meno intelligente dell'uomo: "in matematica e nelle scienze non vi è alcuna differenza tra uomini e donne. La differenza di gene tra i due è semplicemente il cromosoma Y, che, per inciso, non ha nulla a che fare con l'intelligenza." - affermava Christiane Nusslein-Volhard, una biologa tedesca vincitrice del premio nobel per la ricerca. Il mio messaggio va a tutte le ragazze là fuori che pensano di non essere all'altezza, di non essere tagliate per il ruolo che ci si aspetta ricoprano, che nutrono aspirazioni diverse da quelle delle amiche da cui sono circondate, è proprio quello di osare, di essere se stesse senza paura di essere giudicate, di essere ambiziose e di lottare per i propri sogni.

# Lui... mio padre!

L'intervistato è mio padre, si chiama Salvatore Imperiale ed è un agente di Polizia Penitenziaria con il grado di Assistente Capo Coordinatore. Mio padre ha 30 anni di servizio e oltre a servizi ordinari svolge anche dei servizi presso l'ufficio scorte ministeriale, nello specifico, fa parte della squadra di tutela scorta del Ministro della Giustizia. Insieme al resto della squadra di scorta egli tutela l'autorità scortandolo quotidianamente. Alla domanda sulla sua paura sul posto di lavoro, mio padre risponde che la paura non gli appartiene ma che appartenga solo ai deboli aggiungendo che se avesse paura non si concentrerebbe e non sarebbe tranquillo andando ad intaccare il servizio di tutela. Una sua paura quotidiana, risponde essere quella di trovare il calzino bucato dopo aver tolto la scarpa di lavoro, sdrammatizzando così le sue paure e dimostrandomi ancora una volta di essere senza paure sia indossando i panni da poliziotto che da papà. Mi racconta che la cosa che gli piace di più del suo lavoro è quella di contribuire con i suoi colleghi alla serenità e alla sicurezza dell'autorità scortata e della sua famiglia mentre, quello che gli piace meno è togliere tempo alla sua famiglia e alle persone a lui più care. La domanda che posi successivamente fu quella relativa a cosa lui avrebbe cambiato del suo lavoro. La risposta fu secca, rispose che non avrebbe cambiato nulla perché ciò che fa lo soddisfa e lo rende orgoglioso. Curiosa gli domandai cosa lo avesse portato a intraprendere questa carriera. Emozionato mi raccontò che quello di diventare agente di Polizia era un sogno che coltivava sin da piccolo e che ad affascinarlo era l'idea di poter aiutare la sua terra e che quindi a 19 anni ha deciso di arruolarsi. Affascinata dal suo racconto gli domandai quale fosse il momento più bello in tutti questi anni di carriera. Ancora una volta la sua risposta fu secca. Infatti, egli mi rispose che oltre alla prima volta che riuscì ad indossare la tanto desiderata divisa, il momento più bello in tutti questi anni di carriera fu l'incontro con l'ex Ministro della Giustizia A. Alfano.

Mio padre racconta dei 5 anni durante i quali, insieme ad una squadra di colleghi per tutelò il Ministro Alfano con relativa moglie e figli 24h su 24h, giorno e notte, tutti i giorni. Racconta, di questi 5 anni momenti felici e momenti meno felici come il periodo delle minacce rivolte proprio alla famiglia Alfano. Il periodo delle minacce, racconta essere, un momento brutto non solo per il diretto interessato ma anche per la squadra che lo tutela e che lui chiama "angeli". Ascoltandolo mi rendo conto di quanto io sia orgogliosa di lui e ripenso a tutte le volte che mio padre partiva per delle missioni di lavoro girando l'Italia e noi ignari di dove fosse avevamo paura di ciò che gli sarebbe potuto succedere. Io, mia madre e mia sorella abbiamo sempre aspettato con ansia il suo ritorno per essere felici di ritornare a stare tutti insieme. Ad ogni suo rientro leggendo nei suoi occhi l'orgoglio noi eravamo sempre più orgogliosi di lui. Ricordo ancora quando per i suoi turni senza un orario di fine prestabilito non riuscivamo a vederci durante il giorno, e di notte mentre io dormivo lui rientrato a casa ed entrava in punta di piedi nella mia stanza per salutarmi. Non ostante tutti i sacrifici fatti da lui principalmente e da noi famiglia, siamo orgogliosi di lui e di tutte le persone che come lui svolgono questo lavoro con passione.

*Giorgia Imperiale*

In foto: Prof. Citarrella

## NOTIZIE DALLA VIA ELIA:

*Da via Elia staffetta per il razzismo...ma mancando fondi per foto, locandine e video, ci finanziamo attraverso dolci e sorrisi... anche questo è il liceo Dolci!*



# Il trasporto e' un diritto!

Sembrerà difficile da credere ma nella nostra scuola non ci sono problemi d'integrazione dei ragazzi disabili, questi ultimi infatti sono ben inseriti nelle classi e ricevono supporto dagli assistenti e dai professori. Non è però da sottovalutare l'accoglienza da parte dei compagni, infatti anch'essi hanno un ruolo fondamentale nel garantire il benessere dei ragazzi disabili; alcuni di loro infatti provano gioia nel frequentare la scuola e soffrono le vacanze. Purtroppo quest'anno tale sofferenza si manifesta con costanza, a causa della mancanza del servizio di trasporto. La Città Metropolitana di Palermo infatti, nonostante numerose sollecitazioni, non è riuscito ad attivare tale servizio e a garantire il diritto allo studio degli alunni disabili. Ci auguriamo che l'Ente locale capisca quanto la mancanza di tale servizio sia lesiva dei diritti e del benessere dei nostri compagni disabili.


*Classe 4m*





## UNA CARTOLINA DA...

Sono Benedetta Montalto, un'ex alunna. Mi sono diplomata ormai quasi 5 anni fa e dopo il liceo ho intrapreso l'università conseguendo la mia prima laurea in Scienze della Comunicazione per le Culture e le Arti. Oggi studio ancora e passo dopo passo cerco di conseguire anche la seconda in Arti Visive. Al liceo ho imparato tante cose, e non mi riferisco solo a ciò che può essere contenuto in un libro. Ho imparato cose che ricordo perfettamente, cose che il tempo non può sbiadire dalla memoria e che mi sono state donate come strumenti da utilizzare ogni giorno per sistemare le cose che nella vita quotidiana hanno bisogno di essere aggiustate: la cura dell'accoglienza, del rispetto, della gentilezza, della legalità. Ho maturato un pensiero critico che mi ha permesso, negli anni, di scindere ciò che è bene da ciò che non lo è, in un'età in cui



decifrare i messaggi di una società malata non è sempre facile. Di tutto ciò sono molto fiera e auguro a voi che leggete la stessa ricchezza che è stata trasmessa a me.

Ps: allego una foto, sono con la mia migliore amica e fedele compagna di banco per tutti e cinque gli anni del liceo. Sono molto fiera anche di lei e della nostra amicizia.

Benedetta Montalto, ex 5F.



# La redazione consiglia...

Ciao a tutti e benvenuti nella rubrica creativa del giornalino. Oggi vi proporremo l'album musicale, il film o la serie tv ed il libro di quest'oggi.

## Album/Brano: Thank u, next / 7 rings



Ci sentiamo particolarmente ispirate e come album musicale abbiamo scelto di proporvi "Thank you next" di Ariana Grande, di cui una canzone da non poter assolutamente non ascoltare è "7 rings". Vi consigliamo questo album perché moralmente si inizia a conoscere meglio la cantante in questione, è musicalmente ben fatto e poi è il palese esempio del femminismo in ambito musicale.



## Serie TV: Stranger Things



Ambientato ad Hawkins in piena era Reaganiana, il nuovo thriller soprannaturale targato Netflix racconta la scomparsa di un ragazzino (appassionato di fantasy games) che svanisce nel nulla, in circostanze sospette. La madre, conscia di aver perso il figlio, apre un'inchiesta per ritrovarlo. Qui si scoprono una serie di misteri che coinvolgono esperimenti governativi top-secret, terrificanti forze soprannaturali e una bambina strana. "Stranger Things" al momento ha 2 stagioni, la 3 uscirà il 4 Luglio, ogni stagione possiede 8 episodi ed è l'ideale per chi è amante del fantasy.

## Libro: Il ritratto di Dorian Gray

"Il ritratto di Dorian Gray" è un romanzo scritto da Oscar Wilde. Il romanzo inglese descrive la storia di Dorian Gray, giovane molto bello che viene ritratto da il pittore Basil che alla fine deciderà di non esporre il quadro che ha realizzato. Il giovane Dorian è turbato dalla paura di invecchiare, pertanto con una sorta di sortilegio ottiene che ogni segno della sua vecchiaia non si rifletta sul suo aspetto fisico, bensì sul suo ritratto. Il ragazzo, quindi essendo conscio della sua bellezza, si dà ai piaceri più sfrenati, mantenendo il suo viso sempre perfetto. Dorian stesso sviluppa un rapporto morboso con la propria immagine nel dipinto di Basil: da un lato la detesta e ne è disgustato, ma dall'altro ne è inconsciamente attratto, tanto da non riuscire a stare troppo lontano da lei...



Queste sono le nostre proposte del giorno, speriamo possano essere di vostro gradimento!

# Mini-gazzetta dello sport

Si torna sempre dove si è stati bene, dopo quasi 4 anni dall'ultima volta. Nel 2015 ho avuto il piacere di dedicarmi alla pagina sportiva del giornalino di questo istituto e mi fa piacere tornare a scrivere qualche riga anche adesso da ex alunno. Da dove partiamo? Dal Palermo, ovviamente, che lotta e sgomita per tornare nella massima serie dopo averla sfiorata (tra le polemiche) lo scorso anno in quel di Frosinone che ha visto trionfare i ciociari a discapito dei rosanero che ben più avrebbero meritato rispetto all'antisportività e alla mancanza di fair-play degli avversari gialloblù. Nel momento in cui viene scritto questo articolo, il Palermo si trova secondo in classifica a -1 dalla capolista Brescia proprio dopo lo scontro diretto al vertice che ha visto la squadra di Stellone uscire beffata da un Barbera che ha spinto i suoi fino all'ultimo minuto. In vantaggio al 79' con una rete del bomber macedone Nestorovski, i rosa hanno visto il sorpasso sfumare al 92' con la palombella di Tremolada che ha ingannato Brignoli che aveva battezzato fuori la palla. La classifica, fino a questo momento, dice: Brescia 43 e Palermo 42. Lo sfogo di Bellusci nel post-partita contro il Foggia ha fatto rumore. La squadra è allo sbando dal punto di vista societario, non si sa a chi è in mano questa squadra e le uniche figure su cui possono fare affidamento i giocatori sono il mister Roberto Stellone e il nuovo presidente Rino Foschi.

La città, dopo i fischi ingenerosi contro i foggiani, si è stretta intorno alla squadra. Una città come Palermo merita di avere una rosa competitiva, gestita nel migliore dei modi, con uomini prima che giocatori che danno tutto per la maglia. Ciò che tutti ci auguriamo è una pronta risalita in Serie A. Per rimanerci, stavolta.



Se durante i Mondiali di Russia 2018 ci avessero detto che, proprio durante lo svolgimento della fase finale che ha visto trionfare la Francia di Deschamps, si stesse compiendo uno dei trasferimenti più importanti della storia del calcio probabilmente nessuno di noi ci avrebbe creduto. Il 10 luglio 2018, infatti, viene annunciato il passaggio a titolo definitivo di Cristiano Ronaldo dal Real Madrid alla Juventus per una cifra di 100 milioni di euro che ne fanno il trasferimento più oneroso della storia del campionato italiano. Dopo aver vinto praticamente ogni cosa che c'era da vincere con le Merengues, il fuoriclasse portoghese ha deciso di vestire la casacca della "Vecchia Signora", forse in cerca di nuove sfide e dopo aver considerato conclusa la sua parentesi, lunga 9 anni, con i Bianco s. Ronaldo arriva alla Juventus per provare a vincere qualcosa che i bianconeri si sono già fatti sfuggire fin troppe volte: la tanto agognata Champions League che quest'anno si giocherà al Wanda Metropolitano di Madrid il 1 giugno. In Champions, le uniche italiane rimaste a giocarsi gli ottavi sono proprio la Juve, che deve vedersela nella doppia sfida contro gli spagnoli dell'Atletico Madrid, e la Roma di Di Francesco, guidati da un super Zaniolo, che invece affronta i portoghesi del Porto.

Inter, Napoli e Lazio si contendono l'Europa League rispettivamente contro Rapid Vienna, Zurigo e Siviglia, con la speranza che questa coppa non venga snobbata, dal momento che tutte e tre le compagini hanno grandi possibilità di giocarsela e magari riportarla in Italia.

Serie A che vede l'arrivo di CR7 ma anche il ritorno di Carlo Ancelotti, che siede adesso sulla panchina del Napoli prendendo il posto di Maurizio Sarri volato, invece, in Inghilterra per sposare la causa dei Blues del Chelsea. Un campionato più avvincente che mai, ma solamente per ciò che riguarda la lotta al quarto posto che vale l'accesso alla fase a gironi di Champions. È un campionato che vede la corazzata di Allegri comandare la classifica a +13 sui partenopei (complici due 0-0 consecutivi contro Fiorentina e Torino) e non avendo perso nemmeno una partita. Le milanesi battagliaano per un piazzamento Champions con la rivelazione (o certezza) Atalanta che continua a stupire di anno in anno trascinata anche dai gol di Duvan Zapata; quattro squadre in soli 8 punti per una corsa che si preannuncia al cardiopalma fino all'ultima giornata. Ma la vera rivelazione non può che essere Krzysztof Piątek, attaccante polacco classe '95 che, dopo una prima parte di stagione al Genoa, è passato nel mercato di riparazione di invernale al Milan andando a sostituire Gonzalo Higuaín. E non si può non dire che questo cambio non abbia giovato ai Diavoli. Da quando è arrivato il 23 gennaio, Piątek ha già segnato 5 gol in altrettante partite giocate dimostrandosi un'arma letale per l'attacco di Ringhio Gattuso che, anche grazie ai suoi gol, ha visto allontanarsi lo spettro di un esonero che, fino a qualche mese fa visti gli scarsi risultati, sembrava inevitabile.



È un calcio, questo di cui parliamo adesso, sempre più tecnologico. Da qualche anno è stata, infatti, introdotta la Video Assistant Referee, più conosciuta come VAR. La Var ha il compito di coadiuvare l'arbitro in campo nelle decisioni al limite, quali la segnatura di un gol, l'assegnazione di un rigore, un'espulsione diretta. La decisione finale, dopo aver visto le immagini su un apposito schermo posizionato a bordo campo, spetta sempre all'arbitro. Il sistema è entrato in vigore nel campionato di Serie A 2017-18 dove è stato usato per la prima volta nell'assegnazione di un rigore alla prima giornata, nella partita Juventus-Cagliari al 37' del primo tempo a favore del Cagliari, che verrà poi parato da Buffon. Da quest'anno viene introdotto anche in Champions League a partire, però, dagli ottavi. Nonostante l'introduzione di questo innovativo e utile strumento, non mancano le polemiche in quanto si insinua il fatto che la VAR non venga usata in maniera oggettiva, ma che vada sempre a favorire una squadra danneggiandone un'altra. Le chiacchiere, però, le lasciamo agli altri. Concentriamoci invece sul calcio giocato, quello che ogni settimana ci dà emozioni, sia positive che negative. Per questo ritorno del giornalino è tutto, vi do appuntamento al prossimo numero!

Un ex-alunno del liceo "Danilo Dolci" ed ex responsabile del giornalino,

manfredi Giardina



# L'eleganza del riccio



Prendiamo in considerazione una portinaia, non proprio di gradevole aspetto nonché scorbatica. Ecco, Renée ne rappresenta in tutto e per tutto l'essenza stessa. Dalla sua guardiola osserva i ministri, i burocrati e le famiglie di alta borghesia che abitano nel palazzo, proprio come un pesce fuor d'acqua rispetto al mondo di acculturati e più che benestanti che la circonda. Tuttavia, Renée è una donna estremamente intelligente che, da autodidatta, si è creata una vastissima cultura in diversi campi del sapere come arte, filosofia e letteratura. Eppure, per gli altri lei rimane lo stereotipo della portinaia grezza e non ha nessun desiderio di mostrarsi per quella che è. La storia di Renée si intreccia con quella di una brillante ragazzina di appena dodici anni di nome Paloma, che soffre in un mondo dove l'apparenza regna sovrana. Per questo, lei che riesce a vedere oltre il falso splendore della sua abitazione di *rue de Grenelle* numero 7 e il fasto della società in cui vive, stanca di ciò che la circonda, decide di farla finita. Il suo gesto ha uno scopo ben preciso ovvero quello di mandare un messaggio chiaro e diretto in grado di denunciare l'ipocrisia del mondo nel quale è nata e cresciuta. Due animi turbati e diversi, quello di Renée e di Paloma, eppure al tempo stesso accomunati dalla loro visione disincantata di Parigi e della società. Le due riusciranno a riconoscersi come "anime gemelle" grazie all'aiuto di *Monsieur Kakuro Ozu*, un ricco giapponese dalla spiccata sensibilità.

Muriel Barbery ci dona nel 2006 il suo libro più di successo, un best seller che ha occupato il primo posto nelle classifiche per mesi dopo la sua pubblicazione. Nonostante il libro sia ricco di citazioni filosofiche e letterarie, non è affatto difficile da leggere: la Barbery scrive con uno stile semplice che difficilmente annoia, che coinvolge chi legge la storia sia dal punto di vista di Renée che di Paloma. Nel libro, infatti, sono riportate le storie delle due protagoniste, a volte sotto forma di diario, un capitolo dal punto di vista di una e un capitolo dalla prospettiva dell'altra. Personalmente ritengo sia un libro da leggere almeno una volta nella vita per svariati motivi. Prima di tutto, la realtà della società borghese parigina descritta nel libro può benissimo essere estesa a tutto il mondo e chissà se in mezzo alle migliaia di persone indifferenti che giudicano senza conoscere gli altri non ci potessimo riconoscere anche noi? Di certo dopo la lettura di questo libro il lettore sarà indotto a pensare più volte prima di giudicare una persona che non si conosce. Inoltre, sono moltissimi gli spunti di riflessione che ci regalano i pensieri delle due protagoniste e magari il lettore riuscirà a trovare quella sensibilità che non pensava di avere, "L'Eleganza del riccio", la nostra personalissima "Camelia".





Spero vivamente che il libro piaccia a voi tanto quanto è piaciuto a me, che vi dia modo di riflettere e che vi faccia amare la lettura e la cultura nelle sue più svariate forme, tanto quanto la ama Renée.

L'importanza della lettura non va assolutamente sottovalutata, è vero dire che leggere ci apre gli occhi e la mente e che la cultura è la nostra più grande arma a disposizione nonché mezzo per fare del bene e per capire ciò che ci circonda e noi stessi. Non è detto, poi, che si debba necessariamente leggere i cosiddetti libri "importanti". Nonostante il famoso tomo che i professori o gli amici vi consigliano possa sicuramente avere un grande valore, è possibile anche che troviate la vostra piccola verità in un piccolo libro anche poco conosciuto. La bellezza della lettura è proprio questa, il fatto che sia assolutamente personale.

Nessuno vi potrà dire cosa vi piacerà perché "piace a tutti" o perché è stato un best seller consigliato da riviste e critici e, nonostante non faccia certamente male andare un po' oltre la propria *comfort zone*, nessuno se non voi stessi potrà trovare quei generi e quei libri che vi doneranno tantissimo nella vita. Quindi, non vi straziate se la lettura non sembra fare per voi, è tutta una questione di "libro giusto", e certamente di buona volontà, tanta curiosità e voglia di imparare!

Vi lascio spronandovi a cercare quel libro che vi faccia sognare di essere lontani da casa quando le quattro mura sembrano troppo strette, oppure di essere a casa quando la nostalgia è tanta, di trovare quel libro che vi faccia dimenticare i vostri problemi anche solo per un po' o che vi aiuti a trovare nuovi modi per affrontarli. Vi auguro di trovare quel libro che vi faccia sentire sempre in viaggio e alla scoperta di realtà nuove, interessanti e che vi faccia capire di più su voi stessi e sul mondo.

Vi lascio con un pensiero del grande Umberto Eco:

**"Chi non legge, a 70 anni avrà vissuto una sola vita: la propria. Chi legge avrà vissuto 5000 anni: c'era quando Caino uccise Abele, quando Renzo sposò Lucia, quando Leopardi ammirava l'infinito ... perché la lettura è un'immortalità all'indietro".**

Buona fortuna e, soprattutto, buona lettura!

Chiara La Martina

# GREEN BOOK

Nell'America retrograda dei primi anni '60, tra misoginia, omofobia e odio razziale, nasce un rapporto di amicizia, lealtà e rispetto reciproco che va al di là del colore della pelle, delle tendenze sessuali e dell'inflessione dialettale. Ispirato da una storia vera, Green book è un film on the road che concilia gli opposti. Tony Lip è un buttafuori italoamericano del Bronx dagli atteggiamenti mafiosi che si guadagna da vivere per lui e per la famiglia grazie alla sua innata capacità di essere un truffatore. Riceve un'offerta di lavoro che mai avrebbe pensato di accettare: essere l'autista di un nero per una tournée nel profondo Sud. Don Shirley è un tormentato pianista di musica classica, nonostante sia accolto trionfalmente durante i suoi concerti, subisce vessazioni e violenze a causa dei forti pregiudizi contro i neri ancora vigenti nella zona, tanto che si deve affidare a una guida stradale, il Green Book che dà il titolo al film, dove sono indicati alberghi e ristoranti dove si accettano i neri. L'educazione del pianista è quella di un bianco aristocratico e nulla lo accomuna, al di là del colore della pelle, alla condizione degli afroamericani, confinati nell'ignoranza e nella povertà. Sulla consapevolezza dei rischi e delle situazioni spiacevoli con cui si dovrà confrontare, prevale il desiderio di cambiare la mentalità delle persone. Una frase di grande rilievo nel film, che ci fa capire i tipi di pensieri all'interno delle menti degli uomini di colore, è la seguente: "Se non sono abbastanza nero, né abbastanza bianco, né abbastanza uomo, allora che cosa sono?". In questa frase è presente il rifiuto di un'etichetta, il suo essere né bianco né nero, e al contempo il bisogno di appartenere a una comunità che lo rappresenti come individuo, rivestono un ruolo fondamentale nella scelta di affrontare il viaggio. Green book è una storia del passato ancora molto attuale non dice al pubblico cosa pensare, non è un'imposizione, ma un invito a riflettere sulla banalità dei pregiudizi e delle prime impressioni. I ricercatori contemporanei concordano poi sul fatto che oggi il razzismo è più "discreto", difficile da individuare e viene definito simbolico, implicito o ambivalente. Gli psicologi americani stanno raccogliendo dati sulla difficoltà delle persone ad attribuire termini positivi a tipologie di persone differenti da se stessi. Adesso vorremmo porre una domanda ai lettori: "Ma è davvero necessario far parte di qualcosa per essere accettati?"

Maria Grazia Cotino, Simona Carmicino



# I VALORI DELL'ARTE

Sin dall'inizio dei tempi l'arte è sempre stata uno dei passatempi preferiti dell'uomo, attraverso la quale ha espresso le sue emozioni, ha raccontato eventi ed è sempre stata un modo per mantenere viva la memoria. L'arte ha subito innumerevoli cambiamenti nel corso del tempo che possono essere raggruppati in vari movimenti artistici. Basti pensare all'antica arte egizia e alla più recente arte contemporanea, al cambiamento di stile e di significato che si è registrato durante questo lasso di tempo. A fianco troverete Vietnam di Franco Angeli, del 1969, facente parte del movimento della Pop Art. Un'opera attraverso la quale il pittore aveva denunciato le atrocità, il dolore e l'oppressione della guerra, mentre La Libertà che guida il popolo di Eugène Delacroix, del 1830, appartenente alla corrente del Romanticismo, utilizza questo suo dipinto per commemorare la Rivoluzione Francese. Questo ci fa notare come, nel corso del tempo, non sia cambiato solo lo stile ma anche lo scopo dell'arte.

Agnese Romeo



**EUGÈNE DELACROIX, 1830  
"LA LIBERTÀ CHE GUIDA  
IL POPOLO"**



**FRANCO ANGELI, 1969  
"VIETNAM"**

# INTERVISTA AD UN ARTISTA EMERGENTE



**Sei consapevole delle problematiche legate alla creazione musica qui a Palermo? E come mai hai deciso comunque di provare?**

Si, ne sono consapevole, soprattutto per le ordinanze comunali che limitano molto la musica nei pub e negli spazi pubblici; ma c'è anche da considerare la componente culturale: a Palermo la musica ha una certa importanza ma è limitata a generi differenti da quelli normalmente proposti dalle band emergenti, come lo swing o il karaoke. Ho deciso comunque di provare perché è il mio sogno e non importa quante problematiche ci siano, l'importante è provarci.

**Credi che con il giusto impegno si possa raggiungere il proprio obiettivo, a prescindere dalle poche opportunità?**

Passione, impegno e dedizione sono fondamentali. Ovviamente, l'ambiente e le risorse economiche influiscono moltissimo e senza è difficile raggiungere i propri obiettivi. Ma solo con la passione si può andare avanti.

*Ringraziamo Angelo per averci concesso quest'intervista ed averci fatto capire quanto sia importante inseguire i propri sogni non lasciandosi influenzare dall'ambiente, dalle altre opinioni e soprattutto dalle difficoltà che ci possono ostacolare nella nostra ascesa verso il successo.*

Cristina Morreale

# Primo impatto: Classi prime

Ogni anno nella nostra scuola si iscrivono numerosi ragazzi. Tutti noi ricordiamo come sia radicale il cambiamento tra la scuola media e il liceo. Dunque abbiamo deciso di intervistare alcuni nuovi alunni della nostra scuola, chiedendo loro le prime impressioni sul contesto scolastico e i cambiamenti riscontrati. Siamo andate nella classe I C ponendo tali interrogativi agli alunni: Marta Lo Iacono e Nicola Vaccaro.

“Mi chiamo Marta, e frequento il primo anno del liceo Danilo Dolci. Ho deciso di scrivermi in questa scuola perché molte persone che ne fanno parte me ne hanno parlato bene. Il primo impatto è stato positivo, le materie mi piacciono molto però mi piacerebbe fare anche il disegno artistico, attraverso il quale riesco ad esprimermi nel migliore dei modi. Il contesto scolastico mi piace molto, ma non condivido il comportamento di molti alunni nel rispetto della scuola.” ~Marta Lo Iacono

“Sono Nicola, faccio parte della I C dell'istituto Danilo Dolci. Mi sono iscritto in questa scuola perché mi è stata consigliata dai miei cugini che la frequentano. Ci sono stato un po' per ambientarmi perché sono timido, ma grazie ai miei compagni e ai professori ho superato questa timidezza. Rispetto alle scuole medie il liceo è più impegnativo, nonostante i professori abbiano un metodo diverso, il mio metodo di studio non è cambiato. Mi piacciono molto le materie di indirizzo, ma vorrei ce ne fossero delle nuove come la musica e il disegno.” ~Nicola Vaccaro.

*Lorena Ferraro, Maria Turantino*





## L'importanza delle lingue nel mondo odierno

Chi può meglio di un liceo linguistico soffermarsi sull'importanza delle lingue nel mondo odierno?

Conoscere le lingue è sicuramente importante, e sebbene non sia semplice e richieda una predisposizione non indifferente, sta alla base del sistema mondiale. E' ormai un dato di fatto che il piacere di conoscere le lingue sia spesso scaturito dal voler comunicare con popolazioni estere e dalla voglia di viaggiare. Ecco alcune testimonianze dei nostri docenti che sostengono la nostra tesi:



“Apprendere le lingue significa aprire un nuovo mondo davanti a sé e poter interagire con altre persone prendendo conoscenza del loro essere, il tutto senza la mediazione di interlocutori.”

Docente d'Inglese, Fatta

“Spesso è proprio per mezzo lo studio delle lingue che puoi immergerti nella cultura degli altri paesi, potendo conoscere anche la letteratura estera.”

Docente di Francese, Ricupero

“Parte tutto dal piacere e da una predisposizione linguistica. Conoscere le lingue può rendere tua la cultura altrui, dando vita alla voglia di viaggiare per il mondo.”

Docente di Spagnolo, Gennarelli



Tommaso Marchese,  
Gabriele Lo Muto



# Conosciamo meglio i professori!

*Molti ragazzi, oggi, specie in quanto alunni, tendono a confrontarsi soltanto con i loro coetanei. È quasi un'abitudine che tende ad escludere dalla cerchia del ragazzo il "Mondo degli adulti". In particolar modo se a far parte del mondo degli adulti sono proprio loro...chi si occupa dell'organizzazione scolastica! Ma voi alunni, siete proprio sicuri che gli interessi dei vostri insegnanti e dei collaboratori della vostra scuola siano così tanto differenti dai vostri? Bene, per rispondere a questo dubbio amletico abbiamo intervistato due di questi collaboratori, chiedendo loro quali fossero i loro gusti in ambito musicale, televisivo, e in lettura.*

La nostra prima "vittima" è la collaboratrice **Sabrina Fiorenza**.

**TV:** Un programma televisivo che apprezzo molto è "Avanti Un Altro", un programma molto leggero ma che allo stesso tempo educa...al contrario un programma che proprio non tollero è il programma di Barbara D'Urso. Una donna troppo esibizionista e finta.

**Musica:** Un musicista che in quest'ultimo periodo mi piace molto è Ultimo. La sua musica è poesia e...E pensa che andrò anche al concerto, come una vera teenager!"

**Libro preferito:** "Marianna Ucrìa". Apprezzo la speranza della protagonista e apprezzo il fatto che ricordi alcune tradizioni ancora vive della nostra terra.



La nostra seconda intervistata è la professoressa **Germanà**.

**Libro preferito:** "Dalla parte delle bambine". Nonostante fosse un libro degli anni '70, quando lo lessi pensai subito che fosse molto moderno per i temi affrontati.

**TV:** Un programma di cui non riesco proprio a farne a meno, quasi come un rituale, è "Che tempo che fa". Lo reputo un programma molto elevato. Al contrario non mi piacciono tutti quei programmi trash, forse prima c'era più credibilità, ma andando avanti perdono sempre più di credibilità.

**Film preferito:** "Momenti di gloria", un film molto poetico...

**Musica:** mi piace il genere pop e rock, e come cantautore ascolto molto Daniele Silvestri. Mi piace la sua musica e sa affrontare temi sociali nel modo giusto.





Articolo elaborato dalle alunne: Maria Tarantino e Lorena Ferraro, classe 3B.

Il terzo intervistato è il professore **Teresi**.

**Libro preferito:** "Memorie di Adriano", un libro introspettivo e di grande spessore culturale.

**Film preferito:** "Il Piccolo Buddha", lo reputo un film molto profondo e quasi poetico.

**TV:** Un programma che mi piace è "Di Martedì"...e lo fanno di Martedì. È un programma che parla di politica, lo sa fare, ma allo stesso tempo molto vivace. Al contrario un programma che proprio non capisco, non mi piace guardare è Uomini e Donne. Non mi piace che le persone debbano mettere in piazza i loro sentimenti.

**Musica:** Mi piace la musica degli U2, in particolar modo "In the name of love". Mi piace il testo ed è un rock melodico che piace a me.

Abbiamo poi intervistato la professoressa **Farruggia**.

**Film preferito:** "Scelta d'amore", un film drammatico che racconta di una storia d'amore e perché no? Mi rispecchia in molti aspetti.

**TV:** Non mi piacciono i programmi come "Uomini e Donne", lo trovo un programma finto, inutile e per diversi aspetti MOLTO diseducativo.

**Musica:** Adoro ascoltare la musica di Biagio Antonacci e Tiziano Ferro. La loro musica mi rilassa, mi fa andare oltre i problemi e mi libera la mente.

**Libro preferito:** Ho molto apprezzato i gialli di Camilleri, sono molto piccoli e piacevoli da leggere, ne ho letti molto quest'estate.



**NICOLA STASSI:**

**Film preferito:** "Io ti troverò", perché rispecchia quanto può essere forte il legame tra un padre e una figlia.

**Libro preferito:** Ho letto la biografia di Cr7 perché sono appassionato di calcio e mi ha colpito molto la storia di questo ragazzo.

**TV:** Non mi piace guardare "Uomini e Donne", poiché non capisco perché dei ragazzi così belli debbano avere bisogno di andare in televisione per trovare un compagno.

**Musica:** Mi piacciono molto Laura Pausini ed Eros Ramazzotti...mi rilassano.

Adesso arriva lei...la "SIGNORA GIUSY"!

**TV:** Non mi piace "Uomini e Donne", è un programma tutto finto e costruito. Mi piace invece "L'isola dei Famosi", ma solo perché mi piace guardare le isole tropicali.

**Film preferito:** Il Gattopardo, mi piace soprattutto per il contesto storico e perché vede da vicino la nostra Sicilia.

**Musica:** Mi piace la musica da discoteca, bella forte e vivace. Però ascolto anche Vasco Rossi, un bel rock che esprime tante emozioni forti.



## PENSIERI PRE-MATURITA', RACCONTATI DA MATURANDI.

*"Notte di giovani attori, di pizze fredde e di calzoni*

*Notte di sogni, di coppe e di campioni*

*Notte di lacrime e preghiere*

*La matematica non sarà mai il mio mestiere"*

Iniziamo con questi versi scritti da Antonello Venditti, autore della canzone "Notte prima degli esami" per introdurre il tema dell'articolo: L'ESAME DI MATURITÀ. Ebbene sì, anche quest'anno migliaia di studenti del quinto anno affronteranno il tanto temuto esame di maturità. L'esame di Stato rappresenta il coronamento di un percorso formativo durato cinque anni e costituisce l'ultimo anello di una catena formata da esperienze, studi, apprendimenti e, perché no, a volte anche di pianti, che hanno segnato il nostro percorso scolastico. Da sempre l'esame è stato motivo di ansia e stress per i ragazzi; studenti di ogni scuola si trovano ogni anno immersi in libri, appunti e ricerche, pronti ad affrontare quest'ostacolo che a volte sembra troppo grande. La paura di non farcela è tanta, e prima o poi l'ansia arriva per tutti. Non importa che tu sia uno studente modello che studia fin da settembre o che tu appartenga alla classe del "tanto ancora c'è tempo", che si ritroverà immersa in una miriade di post-it e mappe concettuali a maggio per recuperare tutto il lavoro. L'ansia, l'angoscia e le notti in bianco arriveranno, e arriveranno per tutti; e prima che tu te ne possa accorgere ti ritroverai seduto davanti alla commissione, con i battiti accelerati e la mente offuscata. Raccontato così non sembra granché vero? Eppure, nonostante tutto, arriveranno anche le cose belle. Arriveranno le emozioni forti, i pomeriggi passati a studiare con i compagni per sostenersi a vicenda, le soddisfazioni. arriverà la maturità e la tenacia per affrontare questa sfida e la gioia di avercela fatta. E infine arriveranno poi i ricordi. E nei ricordi rivedrai il ragazzino di 14 anni che, impaurito ma allo stesso tempo elettrizzato, attraversava per la prima volta quel cancello; rivivrai con la mente il primo giorno di scuola e le prime impressioni; ti rivedrai seduto in quell'aula, della quale ricorderai ogni dettaglio. E ancora immerso nei ricordi vivrai tutte le esperienze che ti hanno segnato in questi anni: la prima interrogazione, il primo impreparato, la prima gita, i compagni, le liti, le preghiere prima di un'interrogazione. E allora sorriderai. Sorriderai perché infondo un po' ti mancherà, perché sai che tutti questi ricordi rimarranno impressi per sempre, e che ti accompagneranno negli ultimi giorni di fermento prima dell'esame. E a quel punto lo vivrai a pieno, lo vivrai nonostante le fragilità e le insicurezze, senza paura, senza rimpianti. Quindi godiamocelo questo esame, affrontiamolo con lo stesso entusiasmo di quel ragazzino di 14 anni; godiamocelo a pieno, perché è tutto nostro.

# ALL'INSEGNA DELLO SPORT

Dopo svariati anni gli alunni del Liceo "Danilo Dolci" di Palermo, durante la settimana dello studente, hanno avuto la possibilità di mettersi in gioco attraverso tornei di calcio, pallavolo e ping pong. Il tutto è stato possibile grazie alla collaborazione tra studenti e professori. Abbiamo raccolto la testimonianza di un alunno della classe 4 F, Ignazio Badalamenti, che lo scorso anno scolastico ha vissuto in prima persona l'esperienza di far parte della rappresentativa scolastica di calcio a 5, di partecipare al torneo a livello provinciale ed uscirne vincitore con tutti i ragazzi che fanno parte della squadra:

*"Mi ritengo molto fortunato di aver potuto partecipare a questa fantastica esperienza, bisogna ringraziare la scuola per averci concesso questa fantastica opportunità, ma un ringraziamento speciale va ai rappresentanti che hanno lavorato sodo per far funzionare tutto al meglio. Spero che venga riproposta in futuro una cosa del genere, soprattutto se all'insegna dello sport, in quanto penso che sia un'attività che aiuta i ragazzi a socializzare tra di loro e che consente agli alunni di vivere una giornata scolastica diversa dal solito".*



Giordano Adriano  
Consiglio Pietro  
Donato Gabriele  
Badalamenti Ignazio



# IN QUESTO NUMERO...



**1** Associazione Jonathan  
*Jonathan Alabastro*

**16** Libro: "L'eleganza del riccio"  
*Chiara La Martina*

**2** Siamo tornati!  
*M.Francesca Galati, Germana La Sala*

**18** Film: "Green Book"  
*M.Grazia Cotino, Simona Carmicino*

**3** Lettera da Mario Conte  
*La Redazione*

**19** Il valore dell'arte  
*Agnese Romeo*



**4** Intervista al dottor Enrico Alagna  
*La Redazione*

**20** Intervista ad un artista emergente  
*Cristina Morreale*

**6** Intervista alla prof. Giusi Parisi  
*Chiara Marsala*

**21** Primo impatto: classi prime  
*Maria Tarantino, Lorena Ferraro*

**8** Una stanza tutta per noi  
*I ragazzi della 5C*

**22** L'importanza delle lingue  
*Tommaso Marchese, Gabriele Lo Muto*

**9** Forte come una donna  
*Professoressa Citarrella*

**23** Conosciamo meglio i professori!  
*Maria Tarantino, Lorena Ferraro*



**10** Lui... mio padre!  
*Giorgia Imperiale*

**25** Pensieri pre-maturità  
*Emanuela Di Caccamo, Simona F.*

**11** Il trasporto è un diritto!  
*I ragazzi della 4M*

**26** All'insegna dello sport  
*I ragazzi della 4F*

**12** Una cartolina da...  
*Benedetta Montalto*

**13** La redazione consiglia...  
*M.Francesca Galati*

**14** Mini gazzetta dello sport  
*Manfredi Giardina*



**DIRIGENTE  
SCOLASTICO**  
Domenico Di Fatta

**DIRETTORE  
RESPONSABILE**  
Luigi Barbieri

**GRAFICA E  
IMPAGINAZIONE**  
Germana La Sala  
M.Francesca Galati

**Ringraziamo:** la prof. Parisi, il dottor Alagna, il magistrato Mario Conte, Piera Aiello, Jonathan Alabastro per la loro speciale collaborazione.

Codice Fiscale: 97163270826  
Codice meccanografico: PAPM07000P  
Via Fichidindia, s.n.c. - 90124 PALERMO

Tel. 091.6307454 - fax. 091.6300170  
papm0700Qp@pec.istruzione.it  
papm0700Q@istruzione.it